

## Programma Linguistica sarda 2025-2026 – Giulia Murgia

### Obiettivi formativi

Il corso di Linguistica sarda 2 si propone di delineare un quadro delle principali questioni legate ai processi di pianificazione linguistica e alle azioni di politica linguistica, con particolare riguardo alle lingue di minoranza e alla situazione del Sardo.

Si tratterà un percorso diacronico attraverso la storia linguistica della Sardegna, con speciale attenzione rivolta al dibattito sull'impiego del sardo nei diversi ambiti d'uso (come lingua letteraria, dell'amministrazione, della scuola, dei media, ecc.), sulle iniziative di normazione e di normalizzazione della lingua sarda, sui processi sociolinguistici della Sardegna contemporanea, sul rapporto tra le varietà presenti sul territorio.

Al termine del corso lo studente:

#### A (Conoscenze e capacità di comprensione)

avrà esteso le sue conoscenze a una disciplina relativamente giovane nel panorama degli studi linguistici, qual è la pianificazione linguistica; entrerà in possesso degli strumenti e delle nozioni essenziali per comprendere e interpretare la storia linguistica sarda e il dibattito attuale, anche in un contesto di ricerca;

#### B (Capacità di applicare conoscenza e comprensione)

saprà riflettere sulle questioni sorte nelle società, tanto passate quanto contemporanee, in situazioni di plurilinguismo e pluriculturalismo; sarà in grado di utilizzare gli strumenti teorici acquisiti, secondo un approccio sociolinguistico, per riflettere sui problemi posti dalla pianificazione linguistica e dalle azioni di politica linguistica; saprà rispondere all'appello dell'Unione Europea che «ha reso l'apprendimento delle lingue un tema prioritario di grande importanza», «considera il multilinguismo un elemento importante della competitività europea» e uno degli obiettivi fondamentali della propria politica linguistica «che ogni cittadino dell'UE abbia la padronanza di altre due lingue oltre alla propria lingua madre», e «incoraggia gli Stati membri a garantire il diritto a utilizzare una lingua minoritaria e a proteggere la diversità linguistica all'interno dell'UE» (cfr. <https://www.europarl.europa.eu/factsheets/it/sheet/142/la-politica-linguistica>).

#### C (Autonomia di giudizio)

avrà acquisito gli strumenti che gli consentiranno di ragionare in modo autonomo e consapevole sulla complessità dei rapporti che si instaurano fra le lingue parlate nel tempo in un determinato territorio, e specialmente nella dimensione europea, italiana e sarda.

#### D (Abilità comunicative)

saprà comunicare in maniera adeguata ed efficace le conoscenze acquisite e le capacità maturate a interlocutori tanto specialisti quanto non specialisti.

#### E (Capacità di apprendimento)

sarà in possesso delle capacità necessarie ai fini di un costante e autonomo aggiornamento nell'ambito di una disciplina posta al crocevia di vari indirizzi di ricerca (di tipo giuridico, economico, storico, sociologico, antropologico).

## **Prerequisiti**

Le lezioni del corso di Linguistica sarda 2 sono rivolte a tutti gli studenti: aver frequentato il corso di Lingua sarda 1 o il Laboratorio 1 o 2 di lingua sarda è un prerequisito auspicabile, ma non strettamente necessario.

È richiesto il possesso degli strumenti teorici essenziali per affrontare una disciplina di carattere linguistico e una conoscenza delle nozioni basilari relative alla genesi delle lingue romanze, con particolare attenzione alle caratteristiche generali della lingua sarda e alle vicende più significative della sua storia.

Tali conoscenze saranno comunque riprese e approfondite durante il corso.

## **Contenuti del corso**

- Definizione e problemi della pianificazione e della politica linguistica in Europa, in Italia e in Sardegna.
- Nozioni teoriche di base: corpus planning, status planning, acquisition planning; rapporti tra codici linguistici nello spazio linguistico comunitario e individuale; azioni di tutela legislativa e promozione delle lingue di minoranza.
- Problemi di diacronia e di diatopia della lingua sarda: la variazione linguistica in chiave storica e areale; la questione della lingua sarda dal Cinquecento all'età contemporanea (scuole gesuitiche; Gerolamo Araolla; scrittori e testi plurilingui nella Sardegna spagnola; il Settecento e la politica linguistica dei Savoia; Matteo Madao; l'Ottocento; le false carte d'Arborea; la politica linguistica post-unitaria e sotto il fascismo; ecc.).
- Pianificazione e politica linguistica nella Sardegna di oggi: il caso della lingua sarda nell'amministrazione, nella scuola, nei nuovi media, nel paesaggio linguistico, al cinema.

## **Metodi didattici**

Il corso si svolgerà nel primo semestre e si articolerà in una serie di lezioni svolte con l'ausilio di supporti multimediali e materiali didattici integrativi.

Sono in programma delle iniziative seminariali di approfondimento.

## **Modalità di verifica e di valutazione**

Prova orale costituita da domande a risposta aperta sugli argomenti del corso.

Il colloquio sarà finalizzato ad accertare:

- il raggiungimento degli obiettivi previsti in relazione a conoscenze e competenze;
- la conoscenza approfondita della bibliografia di riferimento;
- la padronanza del linguaggio specifico della disciplina e dei principali problemi metodologici;
- le capacità critiche di comprensione, sintesi, esposizione organica e ragionata delle conoscenze acquisite durante il corso.

Criteri di valutazione:

- raggiungimento degli obiettivi previsti in relazione a conoscenze e competenze;
- padronanza del linguaggio e dei contenuti specifici della disciplina;

- capacità critiche relative all'applicazione delle nozioni di grammatica storica al commento linguistico dei testi in sardo.

Il punteggio della prova d'esame è attribuito mediante un voto espresso in trentesimi.

Per superare l'esame e riportare quindi un voto non inferiore a 18/30, lo studente deve dimostrare di aver acquisito una conoscenza sufficiente degli argomenti del corso.

Per conseguire un punteggio pari a 30/30 e lode, lo studente deve dimostrare:

- di aver acquisito una conoscenza eccellente di tutti gli argomenti trattati durante il corso;
- ottime capacità di approfondimento e di collegamento tra argomenti diversi.

Sarà possibile prevedere, d'accordo con la docente, percorsi e approfondimenti tematici da illustrare in sede d'esame.

### **Testi di riferimento**

1) Testi e materiali presentati e commentati durante le lezioni.

2) Gabriele Iannàccaro, Vittorio Dell'Aquila, *La pianificazione linguistica: lingue, società e istituzioni*, Roma, Carocci, 2004 (o successive ristampe).

3) Ilaria Fiorentini, *Sociolinguistica delle minoranze in Italia. Un'introduzione*, Roma, Carocci, 2022.

4) Daniela Marzo, *La questione «de sa limba / lingua sarda». Storia e attualità*, in *Manuale di linguistica sarda*, a cura di Eduardo Blasco Ferrer, Peter Koch e Daniela Marzo, Berlin/Boston, De Gruyter, 2017, pp. 45-66.

5) Maurizio Viridis, *La questione della lingua. Storia e attualità*, in Id., *La Sardegna e la sua lingua. Studi e saggi*, Milano, FrancoAngeli, 2019, pp. 11-46.

6) Myriam Mereu, *La lingua in cinquant'anni di pellicole made in Sardinia*, in Gianna Marcato (a cura di), *Le mille vite del dialetto*, Padova, Cleup, 2014, pp. 465-472.

Ulteriori indicazioni bibliografiche saranno fornite durante il corso.

Gli studenti non frequentanti sono tenuti a contattare la docente per ulteriori chiarimenti e indicazioni sul reperimento dei materiali necessari alla preparazione almeno due mesi prima dell'esame per concordare un programma specifico.

### **Altre informazioni**

La frequenza è vivamente raccomandata. Gli studenti non frequentanti sono invitati a contattare la docente (giulia.murgia@unica.it) per ulteriori chiarimenti almeno due mesi prima dell'esame.